L'Arsenale torna sulla breccia
- Eco dello Sport di Messina del 7 agosto 1950 -

D. Simonini

L'Arsenale torna sulla breccia

Il col. Grasso intervistato - Levratto al timone degli arsenalotti - I nuovi acquisti

Ci siamo recati dal Colonnello Grasso per raccogliere dalla sua viva voce le considerazioni che la sua esperienza di dirigente e di sportivo gli hanno dettato e che egli con precisione di tecnico e di competente ci ha reso ponendo chiara dinnanzi ai nostri occhi una situazione che, pur non essendo disastrosa, potremo definire abbastanza seria ed adatta ad avviarsi su una strada che non sarà certamente la migliore per l'onore di Messina, sportiva, se non interviene un fatto nuovo che basandosi sui pilastri d'una reciproca intesa possa filtrare con una tendenza al roseo la luce del pessimismo derivante dall'attuale atto di fatto tutt'altro che incoraggiante.

Abbiamo notato nelle parole del Col. Grasso uno sconforto pienamente giustificato per quelle che potranno essere le sorti dell'Arsenale, ed inoltre ci siamo resi conto delle responsabilità che a Lui, più che Presidente padre spirituale della compagine arsenalotta, si impongono per salvaguardare quelli che sono gli interessi e le possibilità di piazzamento dei suoi « ragazzi ».

Gli abbiamo chiesto: « Quali sono, signor Colonnello le condizioni attuali della Società? Egli ci ha risposto:

« Le presenti condizioni dell'Arsenale sono quelle che si riscontrano in qualsiasi altra società che non può fidare su di un aiuto esterno. Abbiamo un deficit che ci grava e benchè esso non raggiunga il baratro toccato da altre società tuttavia per i nostri proventi esso può reputarsi considerevole. Tocca i sei milioni e se è stato contenuto in questi termini lo dobbiamo alla buona volontà e allo spirito di comprensione dei nostri atleti i quali, dando tutto, hanno chiesto poco. Ad essi ed ai soci dell'Arsenale vada il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza.

« Però poco abbiamo da sperare circa le future entrate con le quali i lavoratori dell'arsenale contribuiscono al mantenimento della squadra. Essi daranno per la prossima stagione calcistica il massimo che è loro consentito. Si pensi che sono dei lavoratori con famiglia a carico e lo stipendio percepito non è così lauto da permettere loro d'elargire grandi somme per il sostentamento della squadra.

Quello che danno è già troppo, ma ben si comprende che noi con una entrata mensile di 230-250 mila lire non possiamo portare avanti una squadra che per nostra dignità dovrà terminare un campionato in modo tale da piazzarsi se non meglio almeno come nella passata stagione perchè sarebbe indecoroso per la città e per noi se al tirar delle somme dovessimo trovarci, con lo spauracchio della retrocessione, in una posizione che urterebbe la nostra suscettibilità di sportivi. Perciò ci occorrono dei fondi ed in misura tale da coprire le spese che mensilmente si addicono ad una società che intende farsi valere in campo nazionale.

Se avessimo altre sette-ottocento mila lire al mese potremmo cavarcela facendo da parte nostra qualche sacrificio, non indifferente.

Come pensa, abbiamo chiesto, che si possa risolvere il problema del finanziamento?

« Siamo a conoscenza, ci ha risposto, della iniziativa promossa dalle autorità e sportivamente accolta dagli industriali commercianti e in modo speciale dagli esercenti iniziativa tendente ad imporre sul prezzo dei vari generi un lieve aumento a beneficio del calcio.

« A noi si potrebbe dare quota parte di queste entrate e non pensiamo di chiedere troppo se si pensa che a smaltire detti generi, e quindi a dare il loro contributo, non solo soltanto i tifosi del Messina ma anche alcune migliaia di tifosi dell'Arsenale e migliaia di Arsenalotti i quali certamente, pur volendo che il Messina trionfi non vedono di buon occhio che i tributi loro imposti sui vari generi vadano tutti a beneficio dell'A.C.R. Messina.

« Noi ci rendiamo perfettamente conto dell'onere da cui è gravata l'A.C.R. Messina e delle spese, superiori alle nostre, che incontrerà la nostra consorella ed è per questo noi vorremmo che le somme si ripartissero in parti tali da soddisfare ai bisogni delle due società. Ciò potrebbe stabilirsi con una reciproca intesa atta ad armonizzare anche sul campo economico finanziario la nostra comunità d'intenti tutti protesi alla nobilizzazione sportiva di Messina.

« Noi vorremmo che l'Arsenale non limitasse le sue attività al solo calcio ma bensì le estendesse all'atletica, alla scherma, al pugilato, al nuoto, al ciclismo. Vorremmo creare insomma ciò che a Messina manca: la « Polisportiva ». Ma allo stato attuale dobbiamo limitarci ad osservare quello che gli altri fanno perchè i mezzi finanziari di cui disponiamo non ci consentono d'attuare i nostri programmi.

In ultimo abbiamo chiesto: Chi sarà l'allenatore e con quale formazione l'Arsenale intende affrontare le fatiche del prossimo campionato?

« E' quasi certo che il Signor Levratto riassumerà l'incarico che con tanta perizia e

passione ha esplotato nella scorsa stagione. Attendiamo un suo telegramma d'accettazione. Non appena ritornerà in sede saranno ripresi gli allenamenti sia atletici che tecnici dato che quasi tutti i giuocatori trovansi di già a Messina.

Si pensa di varare la squadra con gli stessi elementi della scorsa stagione. Siamo in trattative per l'acquisto di qualche altro messinese in alto militante in altre società. L'attacco, fondi permettendo, sarà rinforzato da un elemento di valore che all'esame dei tecnici si è dimostrato un vero sfondatore di reti. Non facciamo dei nomi perchè ancora non sappiamo che piega prenderanno le trattative. Ma speriamo bene».

Dopo queste parole abbiamo lasciato il colonnello Grasso al proprio lavoro e siamo andati via non senza prima aver porto il nostro ringraziamento anche a nome degli sportivi messinesi per le notizie che Egli ha voluto ufficialmente farci conoscere per porre fine al caotico marasma dei si dice, forse, ma, che inevitabilmente preludono ad ogni campionato.

***

A quanto si cortesemente ci ha dichiarato il Presidente dell'Arsenale noi avremmo poco da aggiungere poichè tutti i punti sono stati tratteggiati chiaramente.

Ma la nostra fede sportiva non si sente di rimanere sorda a quelle che sono le aspirazioni e le giuste richieste dell'Arsenale, compagine tanto cara al cuore dei messinesi. Ed è per questo che noi ci rivolgiamo alle autorità e diciamo onestamente e sportivamente: Aiutiamo l'Arsenale. Aiutiamolo perchè lo merita e perchè potrà darci ancora molte sodisfazioni. Aiutiamolo perchè ci sono nostri fratelli nei suoi ranghi ed ancora ce ne saranno se daremo ai suoi dirigenti le possibilità finanziarie atte ad estrinsecare su di un piano concreto un vasto programma tendente a raccogliere in un unico blocco monolitico atleti messinesi qualunque sia lo sport da essi praticato.

Aiutiamolo poichè torna tutto a nostro vantaggio e così facendo potremo star sicuri che le nostre coscienze non avranno nulla da rimproverarsi perchè avremo agito da buoni sportivi e sopratutto onestamente.

Sentiamoci uniti intorno al drappo della nostra Messina. Eliminiamo le barriere che fanno della massa sportiva messinese una sordida marea di spiriti diffidenti e sotto lo sguardo compiaciuto della Madonnina uniamo le nostre destre. Si vada al campo qualunque sia la squadra che si cimenta e si tifi sempre per le squadre di Messina perchè solo così facendo potremo dare a chi ci guarda prova di attaccamento e di rispetto ai nostri colori.

Non diamo agli altri la possibilità di criticarci e di ridere delle nostre beghe che non danno alcuna dote di serietà a cittadini che come i messinesi hanno il diritto di dirsi sportivamente maturi.

Garrisca sul pennone della nostra sportività la bandiera di Messina sempre più in alto sempre più scintillante. E su questo nostro vessillo vorremmo ci fosse scritto pace e benessere perchè soltanto così potremo essere in grado di portare guerra e sterminio sui campi avversarii. Abbiamo tutte le condizioni base per farlo: i contributi, buoni elementi, la nostra fede sportiva, saggi amministratori ed esperti dirigenti. Tutto sta nel sapere convogliare la nostra volontà e nel saper vivificare i nostri spiriti alla luce della nostra tradizione.

Siamo sicuri che questo si farà e con tale speranza racchiusa nei nostri petti noi rivolgiamo ancora una volta un caloroso appello alle autorità

Noi vorremmo che l'abbrivio per intraprendere un'opera che abbia unici intenti, venisse dalle autorità e dai dirigenti dei due sodalizi. Vorremmo che essi in seguito a reciproci scambi d'idee e di cifre addivenissero a quell'accordo morale - finanziario da tutti auspicato.

Possono farlo e per questo noi lo chiediamo. Non si basino i loro approcci su di un piano che li porti a guardarsi in cagnesco per l'egoismo che istintivamente subentra in trattative in cui il dio denaro ha la prerogativa di despota.

Valga invece serenamente lo slogan: A ciascuno secondo i propri bisogni, e se tale formula concretamente si porterà sul tavolo delle discussioni siamo sicuri che ad un accordo si addiverrà perchè pensiamo che in tutti i messinesi sia radicato il desiderio di concordia.

affinchè si adoperino per sanare la situazione, ed un altro ne rivolgiamo ai dirigenti delle due società affinchè sappiano rendere concreta quella comunione di spiriti da noi tutti messinesi sportivamente desiderata.

MICU